

**La News**



**"I Vini di Veronelli 2010", ecco i Super-Tre Stelle**

Due etichette con 99/100, il campano Terra di Lavoro 2007 di Galardi e il toscano Vin Santo Occhio di Pernice 1997 di Avignonesi, e tre con 98/100 (il Masseto 2006 delle Tenute dell'Ornellaia, il Solaia 2006 di Antinori e il Marciliano 2007 di Falesco): ecco i 5 vini con il maggior punteggio premiati dalla guida "I Vini di Veronelli 2010", curata da Gigi Brozzoni (nella foto) e Daniel Thomases. 375 in tutto i Super-Tre Stelle italiani, ovvero quei vini che hanno superato i 93/100 di valutazione. Tra le regioni, al vertice la Toscana seguita dal Piemonte.



**Primi segnali di ripresa?**

Se è evidente che la crisi internazionale non ha risparmiato il comparto vitivinicolo, è certo che, in questo settore, ad esser colpite sono state soprattutto le esportazioni di vino, che hanno subito una decisa contrazione, specialmente su quei mercati, come è quello statunitense, strategico per le cantine del Belpaese, più esposti agli effetti della difficile congiuntura internazionale. Una crisi più "finanziaria" che di consumo, che ha portato ad una rimodulazione della domanda, che cresce in quantità e va verso prodotti dal miglior rapporto qualità/prezzo, e ad una decisa erosione degli stock. Speriamo che adesso ci sia una certa ripresa, visto che i magazzini si dovrebbero essere svuotati...

**Cronaca**

**Hong Kong diventa regina delle aste di vino Sotheby's**

Le aste Sotheby's di vini pregiati organizzate a Hong Kong hanno raggiunto un valore di 14,3 milioni di dollari, New York è ferma a 10,5, Londra a 8. La crescente domanda di vino, in particolare francese, dei cinesi è la spinta principale del successo delle aste a Hong Kong. All'ultima asta è stata sborsata la cifra record di 93.000 dollari per una bottiglia imperiale (6 litri) di Château Petrus 1982.

**GALILEO CANTINE**  
SOLUZIONI GESTIONALI PER INTENDITORI

**Primo Piano**

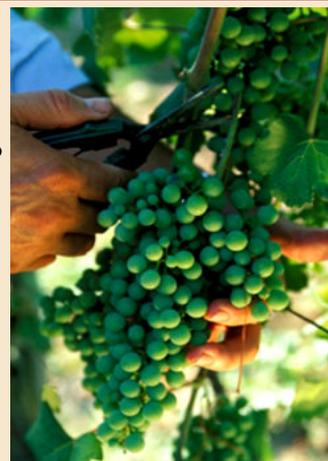
**Azioni innovative per salvare l'ambiente? Per esempio, bere l'acqua del rubinetto invece che in bottiglia. Come fanno in Australia...**

Tra le tante iniziative che prendono vita in tutto il mondo per la tutela dell'ambiente, spesso nell'ottica delle nuove tecnologie "eco-friendly", a volte c'è chi, con intelligenza, scava sotto la polvere dell'ovvietà per trovare soluzioni apparentemente piccole, ma potenzialmente, se replicate a livello planetario, molto efficaci. È il caso di Bundanoon, piccolo paese australiano di 2.500 abitanti distante 150 chilometri da Sydney, dove, da qualche giorno, è vietata la vendita e l'uso di acqua minerale in bottiglia. "Per la salvezza dell'ambiente, ciascuno di noi può fare la differenza a livello locale. L'industria delle bevande realizza enormi profitti vendendo qualcosa che si può avere gratis", spiega Huw Kingston, il portavoce della campagna ecologista culminata con il voto favorevole a larghissima maggioranza dell'assemblea dei cittadini. Nel mirino del provvedimento gli effetti che l'imbottigliamento e la distribuzione di acqua confezionata producono sul Pianeta: milioni di litri di petrolio, milioni di tonnellate di anidride carbonica e centinaia di miliardi di litri di acqua consumati oltre ad altre sostanze inquinanti per la lavorazione della plastica necessaria all'imbottigliamento. L'Australia, però, non è l'unico Paese ad andare in questa direzione: negli Stati Uniti le amministrazioni di New York e San Francisco hanno vietato l'acqua minerale negli uffici pubblici. E se anche in Italia - dove sono 12,2 i miliardi di litri di acqua imbottigliata venduta all'anno e dove la acquistano il 97% delle famiglie (dati Eurisko) - prendesse piede questa tendenza? Ci siamo mai chiesti quanta energia si spreca e quale impatto ambientale ha il trasporto delle acque minerali? Non è forse più ecologico, nonché salutare ed economico, tornare a bere l'acqua del rubinetto?

**Focus**

**298 milioni di euro per il sostegno al comparto vinicolo nel 2010. Nessuna obiezione dell'Ue al Piano Nazionale**

Buone notizie per il vino italiano: l'Unione Europea non ha presentato obiezioni al Piano Nazionale di sostegno al comparto vitivinicolo entro la data consentita del 30 settembre, e così i 298 milioni di euro stanziati per il 2010 dal Ministero delle Politiche Agricole diventano effettivi. Esulta il Ministro Zaia, soddisfatto anche perché vengono messi a disposizione "ben 60 milioni di euro in più rispetto al 2009. Un risultato del lavoro dell'Amministrazione - ha detto Zaia - che ha svolto al meglio il suo ruolo di coordinamento e confronto con le Regioni per assicurare il pieno rispetto delle normative comunitarie". I 298 milioni di euro saranno così ripartiti: 98 milioni per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, 35 milioni per la promozione del vino nei Paesi terzi, 32 per la distillazione dell'alcool per uso bocca, 20 milioni per la distillazione dei sottoprodotti, 50 per l'utilizzo dei mosti concentrati, e 63 milioni di euro per la vendemmia verde, le assicurazioni sul raccolto e la distillazione di crisi.



**Asta Vino Roma**  
sabato 10 ottobre  
www.grwineauction.com  
la Casa d'Aste d'Italia specializzata in vino

**catalogo online (pdf)**  
Grand Cru di Bordeaux e d'Italia  
www.grwineauction.com  
ricerca aggiudicazioni, news, stime gratuite, CLUBBING

**Wine & Food**

**Italiani, alla ricerca dei frutti perduti e dimenticati ...**

Italiani alla ricerca del frutto perduto: l'azzeruolo è conosciuto solo dal 15%, la sorba dal 17%, il corbezzolo dal 27%, il corniolo dal 32%, la pera volpina dal 38%, la giuggiola dal 40%. Delle oltre 2.000 varietà di mele, il 75% degli italiani ne conosce solo 5 tipi. E oltre il 63% non sa che in ogni stagione si trovano diverse varietà dello stesso frutto. Sono i risultati del sondaggio di Legambiente per "Biodomenica 2009", giornata dedicata al cibo naturale promossa da Aiab e Coldiretti. Tanti i frutti a rischio estinzione: le 8.000 varietà coltivate a fine '800, oggi sono meno di 2.000.

**Winenews.TV**

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Riforma della legge 164/92, parola alle associazioni di categoria. Lamberto Vallarino Gancia, presidente di Federvini: "l'importante è che la proposta di

adeguamento alla nuova Ocm ci sia. La analizzeremo in riunioni di filiera per capire pro e contro, e adattarli al mercato in un momento di difficoltà, ma anche opportunità".

